

Nocera Superiore Amministrazione in crisi, dimissioni a catena in giunta dopo l'addio di Vitale

Montalbano, via altri due assessori

Soriente lascia e accusa: è uno spreco, mi pagano e non mi fanno lavorare

Giovanna Fasanino

NOCERA SUPERIORE. «Piuttosto che contribuire allo sperpero di denaro pubblico venendo pagato per un incarico che non mi è consentito di svolgere, me ne vado»: così Luca Soriente del gruppo federativo ha motivato le proprie dimissioni dalla carica di assessore. L'immobilismo politico-amministrativo in cui è caduta l'amministrazione Montalbano e denunciata da più parti negli ultimi mesi presenta il conto in un momento in cui sembrava imminente l'ennesimo rimpasto nell'esecutivo e i bene informati annunciavano una "nuova" giunta tecnica. Politicamente non è piaciuta alla maggioranza la nomina di Raffaella Ferrentino a vice sindaco. Ma alla stessa non sarebbe piaciuta la «solitudine» a cui è stata consegnata, suo malgrado, dalla prolungata assenza del primo cittadino da palazzo di città.

Intanto la giunta Montalbano continua a perdere pezzi: tre assessori hanno rassegnato le dimissioni negli ultimi due giorni, lasciando definitivamente in crisi la macchina amministrativa. Guglielmo Vitale, Gaetano Pedone e poi Luca Soriente hanno abbandonato la poltrona che occupavano in giunta. Se nessun commento ufficiale ha accompagnato le dimissioni dei primi due, una lunga lettera, condivisa sul profilo personale Facebook, ha dato una accorta spiegazione della scelta maturata dall'ex consigliere comunale e poi assessore all'Innovazione tecnologica Luca Soriente, al fianco di Montalbano sin dalla elezione del 2001, tra i suoi più giovani sostenitori ai tempi di Forza Italia. «Tante sono le motivazioni che mi supportano in questa scelta - scrive nella sua lettera di dimissioni - Questa classe dirigente, in rissa continua, è avvitata su questioni più personali che politiche; l'azione amministrativa è sempre frenata, bloccata. La città



Il caso
È scattata la grande fuga dei «babies»

Una generazione assente: le dimissioni dell'assessore Luca Soriente, ultime in ordine di tempo, dalla giunta Montalbano, segnano l'uscita definitiva dei "giovani" dall'amministrazione della città. Una decisione a lungo meditata e destinata a fare discutere, ma allo stesso tempo segnata dalla delusione di non potere portare a completamento quel rinnovamento tecnologico che a Nocera Superiore avrebbe fruttato un salto generazionale nel futuro.



Divorzio Il sindaco Gaetano Montalbano, a lato l'ex assessore all'Innovazione tecnologica Luca Soriente

aspetta segnali, che non riusciamo a dare». Una critica spietata all'amministrazione di cui da oltre dieci anni è sostenitore, giovanissimo ed espressione di una generazione che resta così orfana di un rappresentante a palazzo di città. «Sono a disagio perché mi sento una persona del fare; l'entusiasmo che mi ha portato ad accettare il compito conferitomi è quello di sempre, ma nell'impossibilità di "fare", credo sia meglio non andare oltre», rimarca.

Difficile andare da qualche parte, pare, visto che, ancora una volta, la crisi politico-amministrativa sembra essere conclamata: da settimane il primo cittadino non si reca a

palazzo di città, lasciando al vice sindaco, Raffaella Ferrentino, tutte le incombenze del caso, ivi comprese le sedute di giunta che, a quanto pare, vanno deserte già da diverso tempo. Per fare il punto della situazione è stata convocata una seduta straordinaria del consiglio comunale per il prossimo 25 gennaio, alle 20, la cui convocazione è stata richiesta direttamente dal sindaco Montalbano per discutere della «situazione politica e amministrativa attuale». Voci di corridoio davano per imminente, si è già det-

Il quadro
A disagio anche il vice Ferrentino Venerdì il gran ritorno del sindaco in consiglio

to, un rimpasto di giunta che a questo punto sembrerebbe un passaggio obbligato attese le "vacanze" registrate da ultimo.

A Nocera Superiore, però, si sa che tutto è possibile e anche il contrario di tutto, ivi compreso il rientro di qualche assessore dimissionario: scenario già visto e rivisto. L'ultima parola al primo cittadino, dunque, attore principale sulla scena della prossima seduta di consiglio comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocera inferiore Bocciata la richiesta del Comune come risorsa per riempire le casse in rosso

Condono tributario, la Corte dei conti dice no

Per i giudici contabili sono decorsi i termini previsti dalla legge

Agostino Ingenito

NOCERA INFERIORE. La Corte dei Conti dice no al condono tributario. Si complica la già difficile situazione economica del Comune. Per garantirsi nuove entrate ed evitare il rischio di un dissesto finanziario, l'ente guidato dal sindaco Manlio Torquato aveva richiesto un parere ai giudici contabili sulla possibilità di estendere i benefici previsti dalla legge 282/2002 in relazione ai tributi non pagati fino al 2010. Un obiettivo per abbattere i costi di interessi e sanzioni, incentivando in tal modo i tanti utenti morosi o evasori e

inducendoli a versare solo gli importi calcolati di Ici, Tarsu e gli altri diritti comunali finora non riscossi.

Ma con il parere numero dieci del 17 gennaio scorso, la sezione regionale di controllo presieduta da Vittorio Lomazzi si è espressa negativamente, motivando l'impossibilità di attuare il condono tributario. Eppure la richiesta era ben motivata: «È intenzione di questa amministrazione rivedere in sede regolamentare la definizione agevolata dei tributi propri escludendo il pagamento delle sanzioni e degli interessi ed eventualmente riducendo in termini percentuali minimi l'ammontare dell'importo». Insomma, un condono a tutti gli effetti e che si chiedeva di estendere anche per i contenziosi tributari in corso, prevedendo una possibile riduzione delle imposte dovute. Ma altrettante chiare



Sindaco Manlio Torquato non potrà varare il condono tributario

I problemi
Fallisce l'opportunità di poter incentivare i morosi e recuperare cifre ingenti

sono state le motivazioni espresse dalla camera di consiglio che richiamando una sentenza della Corte di Cassazione sui limiti temporali di applicazione dei condoni tributari che possono essere concessi dalle amministrazioni comunali, ha difatti detto no all'applicazione della normativa. Si legge, infatti, che «l'adozione di un ulteriore condono a distanza di ben sette anni dalla legge citata, determina l'illegittimità del condono medesimo per carenza di potere».

Insomma il Comune dovrà ora far fronte ad altri strumenti per riuscire ad incassare milioni di euro di tributi non pagati dagli utenti che hanno già dovuto subire da quest'anno l'innalzamento delle tariffe proprio per la difficile condizione economica in cui versa l'ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scafati Partono gli accertamenti sui 183 permessi rilasciati con la vecchia normativa

Sosta disabili, arrivano i pass antitruffa

Nicola Sposato

SCAFATI. Permessi sosta per i disabili e aree di parcheggio personalizzate: il comando di polizia municipale, guidato dal comandante Alfredo D'Ambrosio avvia l'adeguamento dei pass alla recente normativa europea. In corso la consegna dei primi tagliandi di antitruffa.

I vigili urbani della sezione «Viabilità», agli ordini del tenente Pasquale Cataldo, avviano così una serie di con-

trolli a tappeto su tutto il territorio per stanare gli automobilisti che utilizzano indisturbati falsi permessi di sosta per disabili. Inviata a 183 aventi diritto una lettera in cui si chiede l'integrazione della documentazione prevista. Al momento solo una decina coloro i quali hanno regolarizzato la propria posizione, ricevendo il nuovo contrassegno. Tra gli uomini della polizia municipale la sensazione è che ci siano in città molti permessi falsi e

Com'è
Il nuovo tagliando europeo è blu plastificato con foto e dati



Permesso Il nuovo pass «europeo» adottato a Scafati

aree di sosta non regolari.

La nuova normativa mira, in particolare, proprio a rendere ancora più difficile la falsificazione dei permessi. I nuovi pass europei antitruffa di colore blu, sono infatti plastificati e, a differenza dei permessi attualmente in vigore, devono presentare anche la foto dell'avente diritto. Nella parte esposta sul parabrezza compariranno però solo numero del pass e data di scadenza. Sul retro i dati sensibili, foto e firma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nocera Inferiore

Troppi allarmi inascoltati dalla «terra dei veleni»

Gianluca Santangelo

NOCERA INFERIORE. Aria inquinata da polveri sottili, diossina e scarichi industriali, terreni avvelenati per decenni dai rifiuti e dalla cattiva abitudine di abusare di fertilizzanti chimici e pesticidi, fiumi e falde acquifere compromessi nel breve medio termine a causa della contaminazione da percolato e liquami fognari. Questo il quadro desolante emerso durante il convegno «Se non ora quando liberare l'ambiente dai veleni? Analisi e prospettive» organizzato a latere della presentazione del libro «Campania terra di veleni». Il testo è stato realizzato da Antonio Giordano, professore ordinario di Anatomia e Istologia Patologica all'Università di Siena, e da Giulio Tarro, primario emerito di urologia all'ospedale Cotugno di Napoli. Il seminario si è svolto nella sala polifunzionale del comune di Nocera Inferiore. Ad introdurre i temi trattati nel volume sono stati il sindaco Manlio Torquato e Gerardo Marotta, presidente dell'Associazione Libertas Antonio Nicodemo di Monte San Giacomo Onlus.

È ormai chiaro che il territorio campano necessiterebbe di un registro tumori utile per effettuare una seria indagine epidemiologica volta a stabilire scientificamente l'incidenza di alcuni tipi di neoplasie tra la popolazione. Il dibattito che ne è scaturito, moderato da Gianni Molinari, responsabile della redazione salernitana de «Il Mattino», ha palesemente molti punti di criticità, ma soprattutto è stato ribadito da più parti l'incapacità da parte della politica di risolvere i problemi in modo concreto. In maniera più specifica Giordano e Tarro hanno evidenziato, poi, le responsabilità della comunità scientifica che spesso ha riconosciuto con grave ritardo la validità e la fondatezza di alcuni studi importanti. È fondamentale, pertanto, fare opera di prevenzione ed attivare in maniera concreta la bonifica dei territori.

Molti veleni si celano, accuratamente nascosti, sotto i campi coltivati e costruzioni per civili abitazioni. La stessa magistratura, nel ginepraio rappresentato dalla burocrazia italiana, è stata imbrigliata in un sistema che prevede che essa possa comminare solo contravvenzioni per i reati ambientali. Di notevole impatto anche la relazione di Erasmo Venosi, fisico nucleare ed ex vice presidente della Commissione del Ministero dell'Ambiente sull'inquinamento industriale. Ha concluso la serie di interventi Federico Cafiero de Raho, Procuratore aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Napoli che in tema di salvaguardia ambientale ha invitato tutti a pensare meno agli interessi personali e di più al bene comune.

Il confronto
Le colpe di politici e comunità scientifica la necessità di bonifica e prevenzione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prof Giordano è coautore di «Campania terra di veleni»